

## I bulli scompariranno, sconfitti dalla cultura

**Pubblicato:** Mercoledì 21 Gennaio 2009

✖ «Da piccoli si è vittime del bullismo, crescendo si soffre di mobbing o di "bossing". La prevaricazione è nella natura umana. Ma la natura può cambiare». Lo **psicologo Nicola Iannacone** è convinto che domani il fenomeno delle prepotenze sarà risolto: «Anni fa nessuno avrebbe scommesso su un uomo di colore alla Casa Bianca. **La cultura può fare tanto**».

L'ottimismo dell'esperto è stato condiviso questa mattina a **Villa Recalcati** da una cinquantina di insegnanti e presidi delle scuole, intervenuti al convegno "Quando il gioco non dura poco... Prevenire e intervenire" organizzato dalla **Provincia in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale**. **Un'intera giornata di studio e di confronti** pensata in due momenti diversi: uno rivolto al mondo della scuola e uno a quello delle famiglie (appuntamento a Villa Recalcati alle ore 20.30). «Senza creare allarmismi dobbiamo trovare strumenti concreti per capire il giovane – spiega **l'assessore alle politiche sociali della Provincia Christian Campiotti** – Noi abbiamo deciso di investire risorse e professionalità coinvolgendo tutti gli attori, genitori e docenti anche con corsi di perfezione. Avvieremo un Osservatorio dove i presidi sono invitati a inserire tutti i fenomeni di bullismo di cui vengono a conoscenza».

Statisticamente, **l'Italia si trova al vertice dei fenomeni di prepotenza ( 41%)** davanti alla Gran Bretagna che la segue, però, a distanza ( 27%): «Il problema – spiega il dottor Iannacone – è che nel nostro paese il fenomeno è stato preso in considerazione seriamente solo due anni fa. Non esistono statistiche , non ci sono studi. A livello percentuale, **il bullismo è di gran lunga più diffuso nelle materne e alle elementari**. Si comincia con lo scherzo, con la pagliacciata per far ridere gli amici, e si può finire con il reato: negli istituti superiori gli episodi sono di solito più gravi e penalmente rilevanti. Io sono convinto che se si insegna ai più piccoli come si sta in gruppo, quali sono le dinamiche positive, condannando i fenomeni di aggressione e di prevaricazione, i bambini cresceranno consapevoli del proprio ruolo e delle regole di convivenza».

Ancora una volta la scuola è al centro delle politiche sociali: «La nostra società si è modificata – commenta il **dirigente dell'Ufficio scolastico Claudio Merletti** – e alla scuola vengono attribuite tante responsabilità tra cui la socializzazione. Le ultime novità introdotte dai Ministri Moratti, Fioroni e Gelmini ( lo studio della convivenza civile, il voto in condotta, l'abolizione dei debiti) vanno proprio nella direzione di **una scuola più severa dove vige il principio di "chi sbaglia paga" pur rimanendo il luogo "dell'inclusione"**, dell'accoglienza in base alle caratteristiche di ognuno. La società molto variegata ha modificato le regole comportamentali che, quindi, vanno rimodulate. Ma l'apertura della scuola verso lo studente e la sua famiglia deve avvenire su un piano di norme chiare. L'accoglienza non deve far scomparire la **prima missione della scuola che è la formazione e l'educazione**. Per questo, penso a una rivisitazione del rapporto studente-docente che passi da un diverso linguaggio, meno amichevole, da un controllo più rigido di regole comportamentali ( dall'abbigliamento alle posture ai linguaggi). Il patto di co-responsabilità servirà proprio a stabilire regole, diritti e doveri per tutti gli attori: insegnanti, studenti e genitori».

Maggiore consapevolezza, quindi, anche grazie ai corsi di approfondimento che Provincia e Usp hanno organizzato per docenti e genitori ([politiche.sociali@provincia.va.it](mailto:politiche.sociali@provincia.va.it)), ma anche maggior informazioni sul sito [www.stopabullismo.it/](http://www.stopabullismo.it/).

I bulli hanno "gli anni " contati.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)